



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 13 al 20 febbraio 2022

Domenica 13	Ore 09.30 Messa Sazzo	
VI del Tempo ordinario	Ore 10.45 Messa S. Maurizio	<i>def. Tecla Brodi Gianatti def. Roberto Mazzucchelli</i>
	Ore 18.00 Messa S. Maurizio	<i>(sono presenti le coppie dei fidanzati; concelebra mons. Angelo Riva, direttore del Settimanale della Diocesi, esperto di morale)</i>
Lunedì 14 <i>Santi Cirillo e Metodio S. Valentino vescovo</i>	Ore 16.30 Messa Buon Consiglio	<i>def. Caterina Manoni (Legato)</i>
Martedì 15	Ore 17.00 Messa Carolo	<i>def. Mariano Bombardieri</i>
Mercoledì 16	Ore 16.30 Messa Casa di riposo	
Giovedì 17	Ore 17.00 Messa Casacce	<i>int. offerente</i>
Venerdì 18	Ore 17.30 Messa Buon Consiglio	<i>def. Alberto Moltoni e familiari defunti</i>
Sabato 19	Ore 16.00 Messa Casacce	
	Ore 17.30 confessioni S. Maurizio	
	Ore 18.00 Messa S. Maurizio	<i>deff. Elvira e Silverio Miotti ann. Willi Sterli</i>
Domenica 20	Ore 10.45 Messa S. Maurizio	<i>deff. fam Rainoldi</i>
VII del Tempo ordinario	Ore 15.30 Messa Santuario Sazzo	<i>cresima di Emilia, Andrea e Simone celebra mons. Andrea Salandi, vicario episcopale per la provincia di Sondrio</i>
	Ore 18.00 Messa S. Maurizio	

AVVISI

- Sentito il parere di don Simone Piani, direttore dell'Ufficio per la liturgia diocesano, da questa domenica a Ponte per ricevere **la santa comunione** si tornerà a venire processionalmente in fila indiana davanti al sacerdote o al ministro straordinario, con l'attenzione di mantenere il distanziamento e di muoversi con calma e raccoglimento.
- La Diocesi propone un pellegrinaggio col vescovo Oscar a **LOURDES** dal 9 al 12 maggio. Viaggio in aereo. Quota € 660. Informazioni e prenotazioni: tel. 031.3312232 il martedì o il giovedì dalle 10.00 alle 12.30, entro il 20 febbraio.
- Cell. don Mariano: 347 298 9078; mail: ponte.smaurizio@gmail.com oppure: margnelli@virgilio.it
- Giovedì 17 febbraio in oratorio a Ponte alle ore 20.30 si incontra il Gruppo adulti di **Azione cattolica**.
- Per le persone che desiderano un momento di ascolto, confronto e formazione ("**catechesi adulti**"), segnalo che nel nostro Vicariato ci si può aggregare liberamente agli incontri settimanali del lunedì sera a Tresivio, coordinati dal parroco don Augusto, nel salone parrocchiale (ore 20.30), oppure al mercoledì sera a Montagna, presso l'oratorio, col parroco don Battista. Per maggiori informazioni, consultare i rispettivi siti parrocchiali.
- Per cominciare a pensare alla santa **Quaresima**, il Consiglio pastorale di Ponte si raduna presso l'oratorio lunedì 14 alle ore 20.30; la settimana successiva si incontrerà quello di Sazzo e Arigna.
- Il 14 febbraio si celebra la **fešta degli innamorati**. Ma... chi era san Valentino? Nato a Terni nell'anno 176, ne fu consacrato vescovo nell'anno 197. Venne ucciso a Roma durante le persecuzioni ordinate dall'imperatore Aureliano il 14 febbraio 273. Secondo la tradizione, amava i fiori e li regalava alle coppie di fidanzati per augurare loro un'unione felice. Le notizie storiche su di lui cominciano nel secolo VI: alcuni testi raccontano che San Valentino, divenuto famoso per la santità della vita, la carità e l'umiltà, venne invitato a Roma da un certo Cratone, oratore greco e latino, perché gli guarisse il figlio infermo da alcuni anni. Guarito il giovane, lo convertì al cristianesimo insieme alla famiglia ed ai greci studiosi di lettere latine Proculo, Efebo e Apollonio, insieme al figlio del Prefetto della città. Dopo il martirio, il suo corpo fu trasportato a Terni lungo la Via Flaminia.

**Dal DISCORSO del santo padre
FRANCESCO ai fidanzati che si preparano
al matrimonio**

Piazza San Pietro- 14 febbraio 2014



Domanda 1: *Santità, tanti oggi pensano che promettersi fedeltà per tutta la vita sia un'impresa troppo difficile; bella, affascinante, ma troppo esigente, quasi impossibile.*

E' possibile amarsi "per sempre"? Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive. Un ragazzo diceva al suo vescovo: "lo voglio diventare sacerdote, ma soltanto per dieci anni". Aveva paura di una scelta definitiva. È una paura generale, propria della nostra cultura. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo... E questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: "stiamo insieme finché dura l'amore", e poi? Tanti saluti e ci vediamo. Ma cosa intendiamo per "amore"? Solo un sentimento, uno stato psicofisico? Certo, se è questo, non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Ma se invece l'amore è una *relazione*, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa... Cari fidanzati, voi vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per vivere insieme per sempre. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno... Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Mi viene in mente il miracolo della moltiplicazione dei pani: anche per voi, il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l'amore che sta a fondamento della vostra unione e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli. In questo cammino è importante, è necessaria la preghiera, sempre. Lui per lei, lei per lui e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore. Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Gli sposi possono imparare a pregare anche così: "Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano", perché l'amore quotidiano degli sposi è il pane, il vero pane dell'anima, quello che li sostiene per andare avanti.

Domanda 2: *C'è uno "stile" della vita di coppia, una spiritualità del quotidiano da poter apprendere?*

Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro... Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole, che ho ripetuto tante volte alle famiglie: *permesso, grazie, e scusa.*

"Permesso?". E' la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere: Posso fare questo? Ti piace che facciamo così? Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? Vuoi che questa sera usciamo?... Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri. A volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! L'amore vero non si impone con durezza e aggressività..

"Grazie". Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così... Però è importante! Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie!

La terza: *"Scusa"*. Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. La Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno.. In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso. Questo è incominciato dal nostro padre Adamo, quando Dio gli chiede: "Adamo, tu hai mangiato di quel frutto?". "Io? No! E' quella che me lo ha dato!". Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono". E' una storia vecchia! E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. "Scusa se oggi ho alzato la voce"; "scusa se sono passato senza salutare"; "scusa se ho fatto tardi", "se questa settimana sono stato così silenzioso", "se ho parlato troppo senza ascoltare mai"; "scusa mi sono dimenticato"; "scusa ero arrabbiato e me la sono presa con te"... Tanti "scusa" al giorno noi possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana... Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia. E' abituale litigare tra gli sposi, ma per favore ricordate questo: mai finire la giornata senza fare la pace! Mai! Non è necessario fare un bel discorso... Talvolta un gesto così e... è fatta la pace.

Domanda 3: *Santità, in questi mesi stiamo facendo i preparativi per le nostre nozze. Può darci qualche consiglio per celebrarle bene?*

Fate in modo che sia una festa cristiana, non mondana! Ciò che renderà pieno e profondamente vero il vostro matrimonio sarà la presenza del Signore, che si rivela e dona la sua grazia. Il vostro matrimonio sia sobrio e faccia risaltare ciò che è veramente importante. Alcuni sono più preoccupati dei segni esteriori, del banchetto, delle fotografie, dei vestiti e dei fiori... Sono cose importanti in una festa, ma solo se sono capaci di indicare il vero motivo della vostra gioia: la benedizione del Signore sul vostro amore...

Il matrimonio è anche un lavoro di tutti i giorni, un lavoro "artigianale", perché il marito ha il compito di fare più donna la moglie, e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito. Questo si chiama crescere insieme. Il Signore lo benedice, ma viene dalla vostre mani, dai vostri atteggiamenti, dal modo di vivere, dal modo di amarvi. Sempre fare in modo che l'altro cresca. Lavorare per questo. E così, non so, penso a te che un giorno andrai per la strada del tuo paese e la gente dirà: "Ma guarda quella che bella donna, che forte!...". "Col marito che ha, si capisce!". E anche a te: "Guarda quello, com'è!...". "Con la moglie che ha, si capisce!". E' questo, arrivare a questo: farci crescere insieme, l'uno l'altro. E i figli avranno questa eredità di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi - l'un l'altro - più uomo e più donna!